

**MEDICINA, ALLARME TEST: "IL MINISTERO TAGLIA I POSTI DISPONIBILI"**

Gli studenti avvertono: la disponibilità sarà di 8.700. Lo scorso anno, dopo polemiche su un taglio delle richieste, le possibili ammissioni furono 9.530. Anticipazioni sul documento sui "fabbisogni della salute" Taglio in vista sui posti per l'accesso alla facoltà di Medicina. Per gli aspiranti camici bianchi impegnati in questi giorni con la preparazione alla maturità si tratta di una batosta. Perché l'anno scorso a contendersi 9mila e 530 posti furono in 60mila. E a settembre, la sfida per l'accesso alla facoltà più richiesta in assoluto potrebbe diventare ancora più difficile. Secondo le associazioni studentesche, il ministero della Salute ha chiesto al Miur di tagliare gli accessi alla facoltà di Medicina e chirurgia. A lanciare l'allarme è Link-coordinamento universitario. "Il ministero della Salute – spiegano gli studenti – ha emanato l'annuale documento sui fabbisogni della salute che sarà presentato in Conferenza Stato Regioni e nel quale è contenuta una richiesta di posti per il prossimo corso di laurea di Medicina e Chirurgia". La richiesta del dicastero guidato da Beatrice Lorenzin, secondo quanto riferisce Link, per il 2016/2017 è di 8mila e 700 posti: quasi il 10 per cento in meno rispetto all'anno in corso. Anche nel 2015 si prospettò un taglio – che poi si realizzò in parte – ai posti per l'accesso a Medicina. Quella volta furono gli Ordini dei medici, che paventano 25mila disoccupati entro pochi anni se non si ridurranno i laureati, a sponsorizzare il taglio. E, a seguito delle proteste degli studenti, il Miur – il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – operò salomonicamente riducendo le chance dei futuri medici di soli 500 posti, anziché di mille posti. Ma adesso il problema torna a galla. "La richiesta risulta essere inferiore di più di mille unità rispetto a quella avanzata dalle regioni. Riteniamo inaccettabile – spiega Alberto Campailla, portavoce del sindacato studentesco – soprattutto a fronte delle sempre maggiori difficoltà territoriali del servizio sanitario nazionale, un investimento a decrescere. Per l'ennesima volta le istituzioni preposte giocano coi numeri sulla pelle non solo degli aspiranti medici, che vedono trascurato il loro diritto allo studio, ma anche della popolazione sempre più bisognosa di cure". "L'impressione è che a determinare la programmazione dell'offerta di salute e quindi di formazione medica sia sempre più il ministero dell'Economia", continua Campailla che ricorda gli ultimi dati sull'accesso alle cure mediche degli italiani alle prese con la crisi economica. "A fronte del dato sconvolgente riguardante gli 11 milioni di Italiani che rinunciano alle cure per problemi economici – rammenta il portavoce Link – la riflessione sul modello di Sanità di cui si vuole dotare il nostro paese non è più rimandabile e deve riguardare anche la formazione medica; ma esso non può che basarsi sulle trasformazioni demografiche in corso e sui principi di universalità e possibilità di accesso per tutti, non sull'esigenza di contingentare le spese". "Chiediamo quindi al Miur – conclude – di non avallare questa richiesta di riduzione dei posti e di riaprire il dibattito sull'accesso al corso di laurea in Medicina e chirurgia". L'appuntamento per migliaia di aspiranti medici e odontoiatri è per martedì 6 settembre. Il giorno dopo sarà la volta dei futuri veterinari e l'8 settembre quella degli iscritti al test di ammissione ad Architettura. Seguirà quindi la maratona per coloro che vogliono diventare infermieri, logopedisti, ostetrici e tecnici di radiologia, con il quizzone per le Professioni sanitarie in programma martedì 13 settembre. E a chiudere, il 14 settembre, saranno i ragazzi che vogliono studiare Medicina ma in lingua inglese a sottoporsi al test.